Conto Corrente con la Posta

Martedì 22 Novembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Udine - Anno XV N. 280

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Aspettando la "reprise,,

L'ordine dei lavori - Le questioni più urgenti - Il caso Calabretta - La questione finanziaria e il progetto Sonnino-Salandra

Il *Friulano* ci scrive da Roma in data 20:

La riapertura della Camera, la situazione finanziaria, la questione della soppressione degli incarichi universitari, sono i tre temi politici della giornata.

Vi ho già indicato tutte le linee generali che si presentano dal punto di vista politico alla ripresa dei lavori parlamentari; vi aggiungerò alcune indicazioni sulle intenzioni del governo.

Circa la ripresa dei lavori parlamentari si è avuto uno scambio di idee al consiglio dei ministri di ieri: L'on Luzzatti ha manifestato l'intendimento di voler mettere molta, forse troppa carne al fuoco per le ventina di sedute della Camera che si potranno avere prima delle vacanze natalizie. Il presidente del consiglio vorrebbe che oltre ai sei bilanci ancora soggetti all'esercizio provvisorio, venisse discussa la piccola riforma elettorale completamente rimaneggiata dalla commissione di cui è relatore l'on. Bertolini.

Della grande riforma, cioè dell'allargamento del suffragio, si discuterà alla Camera, come vi ho sempre detto, soltanto ad anno nuovo.

L'on. Luzzatti vorrebbe poi che oltre ai bilanci, oltre al progetto Giolitti sulla piccola riforma elettorale, si discutessero anche, prima di Natale, le modificazioni al regolamento della Camera, i provvedimenti di indole eccezionale, presi durante le vacanze in seguito al colera, ai nubifragi ecc. nonchè la traduzione in legge del catenaccio sugli spiriti ed altre leggi minori.

Ora le intenzioni del presidente del consiglio difficilmente potranno realizzarsi nella loro totalità.

Nella prima seduta della Camera, quella del 29 novembre, non si parlerà di lavori legislativi: essa sarà infatti completamente limitata alle commemorazioni dei deputati in funzione che sono scomparsi; gli on. Marsengo Bastia, Gucci, Boschi, Fasce, Masi Saverio e Graffagni. Dei senatori gli on. Mantegazza, Thaon di Revel, Morin, Gravina e infine Abba.

Soltanto il 30 novembre si incomincerà quindi, salvo incidenti, la discussione dei bilanci.

Orbene senza contare gli oratori che ancora si iscriveranno, e che potranno prendere la parola sul bilancio dell'interno, sono iscritti una ottantina di oratori, sul bilancio degli esteri vi sono 24 oratori iscritti, quattro su quello del tesoro, ventisette sul bilancio di grazia e giustizia, otto, che si prevede aumenteranno, sul bilancio della P. I., quattordici su quello dei LL. PP.

Anche ammettendo che si possano tenere alcune sedute mattutine, il che sarebbe contrario alle abitudini d'inverno, la discussione dei bilanci potrà essere esaurita soltanto se il Presidente del consiglio e i ministri interessati provvederanno, d'accordo con la Camera, a contenere la discussione nei giusti limiti, data l'urgenza di approvare i bilanci prima delle vacanze per dare anche tempo al Senato di discuterli e approvarli.

Quindi si impone al Governo e al Presidente della Camera il dilemma: O strozzare la discussione dei bilanci o rinunziare alla discussione di altri leggi, salvo quelle aventi carattere di urgenza assoluta, per l'approvazione di provvedimenti a favore delle regioni colpite dai recenti dolorosi avvenimenti.

Fra gli episodi più interessanti della ripresa dei lavori parlamentari, avremo la discussione del caso Calabretta che occuperà una intera seduta.

La discussione si aprirà in uno dei lunedì della Camera in base all'interpellanza dell'on. Chimienti, alla quale saranno aggregate le varie interrogazioni presentate sullo stesso argomento da deputati di estrema sinistra.

Si prevede una giornata parlamentare assai movimentata.

Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica dovrà difendere l'opera sua dai vivaci attacchi mossigli prima dalla stampa, e che gli saranno ripetuti alla Camera.

Si ricorda infatti come la gravità delle accuse formulate nel comunicato ministeriale sul caso Calabretta non fosse in corrispondenza col verdetto della commissione di inchiesta nominata dal ministero della marina, nè con il lieve provvedimento disciplinare preso a carico dello stesso Calabretta il quale fu poi promosso a comandante del cantiere di Venezia.

Vi è una certa curiosità di constatare come il governo ritenga possibile la promozione di un alto ufficiale, dopo che si pretende avvalorare a carico di lui, accuse gravi, quale quella di abuso di autorità, per introdurre nel cantiere di Castellamare merci in contrabbando.

In questa discussione dovrà intervenire l'on. Fusco, deputato di Castellamare, il quale ha dichiarato di avere egli inviato al ministro le denunzie anonime che gli pervenivano dal suo collegio.

L'attesa e la curiosità sono insomma vivissime.

Passiamo alla questione finanziaria la maggiore questione del momento.

Il ministro del tesoro on. Tedesco indicherà in uno dei prossimi consigli dei ministri le linee generali della esposizione finanziaria che egli farà alla Camera il 2 dicembre.

Per ora si può dire soltanto che in essa sarà messo in luce il programma finanziario del governo, rispondendo alle critiche che in questi giorni si sono fatte sulle iniziative di indole finanziaria già prese dal ministero.

Vedremo così risolute le polemiche su di un dissenso che si dice esistere tra il presidente del consiglio e il ministro delle finanze on. Facta.

La questione ridotta a poche parole è questa: l'on. Luzzatti vorrebbe ripescare il progetto Salandra Sonnino sulla riforma dei tributi locali.

L'on. Facta invece sarebbe assai mediocre fautore di una tale deliberazione, poichè considererebbe il progetto Sonnino-Salandra come pericoloso.

Ora, a quanto si dice, l'on. Facta sarebbe dell'avviso che prima di imporre nuove tasse sia il caso di vedere se i nuovi cespiti di entrata basteranno a coprire le spese, nel quale caso si potrebbe con vantaggio per il ministero evitare tasse nuove.

Mi risulta che questo punto della quistione non è ancora risolto in senso veramente definitivo. Nel frattempo poichè l'on. Luzzatti ha affrettato i lavori della commissione parlamentare che esamina il progetto Sonnino per la riforma dei tributi locali, si insiste nello affermare che esiste dissenso di idee tra gli on. Luzzatti e Facta, e si osserva: Si comprende che il ministro delle finanze possa avere idee diverse da quelle a cui si ispirò il progetto sui tributi locali ma, se non si accettano le idee fondamentali di quel progetto come si fa ad emendarlo? Lo stesso ministero che presentò quel progetto di legge ammise la possibilità di questo emendamento.

Ma emendare significa precisamente accettare la parte sostanziale del progetto, e agli emendamenti studiati dalla commissione, il presidente del consiglio aveva notoriamente fatto buon viso, tanto che aveva fatto dichiarare che il progetto si doveva discutere possibilmente alla Camera prima delle vacanze natalizie.

L'on. Luzzatti avrebbe invece cambiato opinione, accettando per eliminare il dissenso le idee dell'on. Facta; e allora perchè lascia fare un lavoro inutile al relatore della commissione che appunto si affatica intorno agli emendamenti da apportare al progetto?

Si discuterà per primo il bilancio degli esteri

Cima XII

Il primo bilancio che si discuterà alla riapertura della Camera non sarà più com'era stato fissato all'ordine del giorno, quello del tesoro: ma invece quello degli esteri.

Tale modificazione concordata tra gli on. Luzzatti e Marcora verrà subito introdotta nell'ordine del giorno già pubblicato.

Il mutamento si deve ascrivere al desiderio dell'on. Tedesco, ministro del tesoro, di evitare la discussione finanziaria prima dell'esposizione finanziaria fissata per il due dicembre.

Nella discussione finanziaria sarà fatta pertanto un'esposizione importantissima. Anche la discussione del bilancio degli esteri sarà importante e si solleveranno in essa le questioni dei convegni dell'on. San Giuliano col ministro austriaco barone di Ahrenthal. Tra l'altro sarà discussa la questione dello *Cima 12*; inoltre gli on. Bissolati e Morgari sosterranno l'opportunità di un convegno italo-austriaco per evitare conflitti e ridurre gli armamenti.

La riforma del Senato

La contro relazione Rossi

E' molto commentata nel mondo politico la contro relazione presentata dal sen. Luigi Rossi di Milano alle proposte della relazione Arcoleo per la riforma del Senato.

L'on. Rossi che pur facendo parte della commissione per la riforma del Senato non partecipò mai ai lavori della commissione, consente, nella limitazione del numero dei senatori a 350 e non contrasta la proposta di modificare il sistema di nomina del presidente e dei vice-presidenti, approva quella che attribuisce al Senato la precedenza delle leggi organiche amministrative ed giudicarie e non modificare. Parimenti aderisce ad estendere la scelta degli eleggibili comprendendo nella categoria 16 i sindaci delle grandi città dopo un quinquennio consecutivo di funzione, aggiungere alla categoria 12 i rettori delle università dopo un triennio ed a modificare secondo le proposte Arcoleo le categorie 20 e 21.

Deciso è invece il suo dissenso dalla innovazione al sistema sancito dallo art. 33 dello statuto nel senso di lasciare la libera nomina della Corona soltanto ad alcune categorie di senatori riservando per le altre la nomina con reale decreto dietro la designazione fatta da un'apposito collegio elettorale.

Egli osserva che il sistema vigente non esclude rispetto alla composizione della Camera vitalizia la volontà ed il sindacato del paese poichè la designazione dei nominandi per parte del governo cade sotto la responsabilità ministeriale di fronte al Parlamento.

Il nuovo sistema invece abbandona la nomina regia dietro la responsabilità dei ministri e non sostituisce la volontà popolare.

Il senatore Rossi chiude il documento del suo dissenso con due proposte di riforma: L'una mira ad estendere alla camera vitalizia l'istituto della incompatibilità parlamentare limitando a 40 il numero dei funzionari, l'altra tende a dichiarare la decadenza di senatori che senza la scusa di infermità od altre parimenti grave e giustificate ragioni non intervengono alle sedute.

Non è possibile prevedere quale accoglienza sarà per fare il Senato a queste contro proposte del senatore Rossi, ma si osserva che esse non peccano per eccessività di protesta.

Quello del senatore dissidente è una riformetta minuscola, curiosa con l'obbligo per i senatori di ripresentarsi dopo una o due assenze dal presidente del Senato muniti del certificato medico o di altra consimile giustificazione.

Quando saranno presentate le proposte per la riforma del Senato

Si conferma che le proposte concrete e le risoluzioni sulla riforma del Senato saranno presentate all'alta assemblea al principio delle sue sedute insieme alla relazione Arcoleo.

Le deliberazioni furono prese con pieno accordo di tutti i membri della commissione che presero parte ai lavori a cui avevano partecipato anche gli on. Borgnini e Fortunato, fino alla tornata del 14 giugno, in cui fu compiuto il disegno e fu nominato il relatore. Assente in tutte le discussioni, come pure alla lettura della relazione, fu solo l'on. Rossi, impedito da ragioni di salute. La commissione, per rispetto al Senato, mantiene il dovuto riserbo sui particolari, sicura che taluna inesattezza d'apprezzamento saranno chiariti dalla conoscenza delle testuali proposte.

Il Trentino all'Italia e il Lazio al Papa

Merita d'essere segnalato un bel tipo che ha preso sul serio la manifestazione delle Associazioni clericali viennesi ed il discorso del sig. Porzer contro Nathan.

« Questo signore si chiama Heinrich Harnau, ed ha pubblicato proprio in questi giorni un suo libro, dalla veste più geologica che politica, intitolato così: « Drei Karten zur Erganzung der Triaskarte ».

Egli discute tutte le principali questioni che interessano la politica interna dell'Austria e finisce col proporre la divisione dell'Impero in tre Stati nazionali per porre fine alle continue conflagrazioni politiche e linguistiche.

Ma non è questo che maggiormente può interessarci.

L'Austria, secondo l'Autore, dovrebbe, cogliendo l'occasione di questa sua trasformazione, farsi iniziatrice di una campagna a favore del potere temporale del Papa, ed anzitutto, per mostrare la sua buona volontà, essa dovrebbe offrire il Trentino all'Italia col patto però che questa cedesse parte di Roma e del Lazio al pontefice. Io sono quasi sicuro che i lettori non mi crederanno, tanto sembrerà loro impossibile che nell'epoca in cui viviamo ci sia ancora della gente tanto idiota che perde il suo tempo a scrivere di simili buffonate, ma perchè non nasca ad alcuno questo dubbio, voglio qui riportare parte della prefazione al libro del sig. Harnau, riportata anche dal « Tagespost » di Graz e che riassume in poche parole la pregevolissima proposta:

« Ci si meraviglierà forse ch'io non proponga l'autonomia del Tirolo meridionale (?) ma io non lo faccio perchè è un mio vecchio sogno che Sua Maestà Apostolica faccia il primo passo per *cambiare il Trentino*, che s'insinua così profondamente nell'Italia ed è abitato quasi esclusivamente da italiani, con un piccolo Stato pontificio per aiutare a reintegrare nel suo diritto il successore del Sommo apostolo, il Santo Padre, e liberarlo dalla sua appena sopportabile prigionia. Quale merito si acquisterebbe Sua Maestà verso la Santa Chiesa cattolica!

Poi presto o tardi il Trentino andrà all'Italia per legge etnica chè l'amore degli italiani per questo paese è comprensibile quanto incomprensibile ci appare la loro ambizione su Trieste alle cui porte abitano già gli Sloveni.

Se questo pio desiderio dovesse compiersi io proporrei per il nuovo Stato della Chiesa questa estensione: dovrebbero appartenervi la sponda destra del Tevere di Roma, il Campolungo, *Civitavecchia*, Manziana e Bracciano, e nell'insieme consistere in una linea litoranea che si spingesse al nord, nord est fino al Fiume al di là di Palo quasi presso Oriolo fino al lago di Bracciano e un po' oltre la via Clodia e nel sud est e sud fino al Tevere.

Questo sarebbe veramente un bel modesto Stato pontificio, ma basterebbe a rimettere il Santo Padre in una situazione dignitosa. Della difesa del nuovo Stato della Chiesa dovrebbero incaricarsi Austria e Germania con le truppe austriache e bavaresi »

Senza commenti! La bella prosa del signor Harnau come le parole del sig. Porzer si valgono e sono una degna manifestazione della intelligenza superlativa dei clericali austriaci.

I quali, se mirano ad ottenere a codesti due capoccia la sgangherata alabarda di comando lasciate in retaggio da qualche valoroso comandante della Guardia Palatina, non debbono continuare che così.

Servizio telegrafico del "Paese,,

Le feste di Napoli

I sovrani - I ministri - I senatori

Roma 21, Stef. — Alle ore 11.30 con treno speciale sono partiti per Napoli in forma privatissima il Re e la Regina. Sul piazzale si trovavano ad ossequiarli Luzzatti e il prefetto.

Prima della partenza del treno il Re si è trattenuto al finestrino a conversare con l'on. Luzzatti.

Questi è partito per Napoli stasera alle 6.

Stamane alle 7,40 è partita la rappresentanza del Senato composta dei senatori Paternò e Patrizio Colonna.

Alle 10.30 sono partiti i ministri Leonardi Cattolica e Spingardi ed il sottosegretario alla Giustizia, Guarracino.

L'entusiasmo dei napoletani

Napoli 21, Stef. — Il Re e la Regina sono giunti alle 16,15 ossequiati alla stazione da tutte le autorità ed acclamati da immensa folla che malgrado la pioggia si accalcava lungo il percorso.

I sovrani entrarono alla reggia alle ore 16,40 e in seguito alle insistenti acclamazioni della folla si affacciarono al balcone per ringraziare, salutati da una ovazione.

ATTORNO ALLA SALMA DI TOLSTOI

Il lutto nel mondo civile

Astapowo 21 Stef. — La famiglia Tolstoi ricevette telegrammi di condoglianza da tutto il mondo.

Il granduca Nicola Nikolaievich telegrafò alla contessa Tolstoi: Sono con voi con tutta l'anima in questa grave ora.

Scomunicato!

Pietroburgo 21 Stef. — Il Santo sinodo decise di vietare la sepoltura religiosa per Tolstoi e di non permettere le preghiere per la sua anima non essendosi egli riconciliato con la chiesa.

Parecchi teatri ieri sera rimasero chiusi in segno di lutto.

Su proposta dell'autore del lavoro che si rappresentava, tutti gli spettatori si sono alzati in piedi.

Il dolore del popolo russo

Mosca 21 Stef. — I giornali pubblicano numeri speciali interamente consacrati a Tolstoi.

Tutti i consigli di ventidue provincie che si trovavano ieri casualmente riuniti hanno sospeso la loro seduta ed inviato telegrammi di condoglianze alla famiglia di Tolstoi.

Gli studenti dell'Università di Kazan hanno deciso di considerare il trigesimo della morte di Tolstoi come giorno di lutto.

Pietroburgo 21, Stef. — Notizie dalle città della Russia segnalano speciali onoranze alla memoria di Tolstoi. I giornali della provincia non contengono che ricordi di Tolstoi. Da tutte le parti della Russia giungono telegrammi di condoglianza alla vedova. Gli istituti di istruzione hanno inviato rappresentanze ai funerali.

Alla Duma si commemora Tolstoi

Pietroburgo 21, Stef. — Nell'odierna seduta della Duma il presidente Goutchkow rivolse all'assemblea il seguente discorso: La patria prova un profondo dolore perchè Tolstoi, il grande pensatore, artista, il genio, l'orgoglio della Russia e la gloria dell'umanità è morto. Iddio nella sua misericordia gli apra il regno dei cieli. Propongo di alzarci per esprimere il nostro profondo lutto (tutti i deputati si alzano eccetto alcuni membri dell'estrema destra).

I progetti dell'on. Raineri

Roma 21, Stef. — Il « Giornale d'Italia » scrive che il ministro dell'agricoltura ha presentato i seguenti disegni di legge approvati in questi ultimi giorni dal consiglio dei ministri: I. Modificazioni alla legge forestale intese a raccogliere le norme per la tutela delle foreste e per incoraggiare la pastorizia; II. Provvedimenti per l'istruzione forestale, intesi a riordinare del tutto l'ordinamento forestale; III. Assicurazioni per gli infortuni agricoli, limitati a casi di morte e invalidità assoluta; IV. Provvedimenti per la società di mutuo soccorso, perchè includano nelle loro funzioni anche le assicurazioni contro le malattie; V. Riordinamento delle scuole di agricoltura per stabilire una maggior tutela e un maggior controllo da parte del governo; VI. Provvedimenti per le società di assicurazioni sulla vita.

L'on. Raineri infine presenterà più tardi anche un disegno di legge per l'avocazione allo stato delle guardie forestali provinciali.

Scambio di decorazioni

Roma 21 (Stef) — Oggi l'ambasciatore di Russia si è recato alla Consulta e consegnò al Ministro degli esteri di San Giuliano il Gran Cordone dell'ordine di S. Alessandro Newsky, che l'imperatore di Russia gli ha conferito in seguito alla stipulazione del trattato dell'arbitrato italo-russo.

Per lo stesso motivo il Re ha conferito il Gran Cordone dell'ordine di S. S. Maurizio e Lazzaro al sig. Sassonow il Ministro russo degli affari esteri.

Dopo l'oltraggio a Briand

Parigi 21 Stef. — In seguito all'incidente avvenuto alle Tuilleries contro il presidente del consiglio Briand, gli «strilloni del Re» hanno nominato per acclamazione Lacourt vice-presidente del gruppo onde attestargli la loro simpatia e la loro ammirazione.

Il Perù rivoltoso

Londra 21 Stef. — Telegrafano da Lima al « Times »: Il ministro della Guerra annuncia che all'arrivo delle truppe governative gli insorti sono fuggiti in tre diverse direzioni *inseguiti* dalla truppa.

Gli sposi in viaggio

Moncalieri 21 Stef. — Alle ore 15.10 il principe Vittorio e la principessa Clementina sono partiti diretti a Genova.

I principi sono accompagnati da due gentiluomini.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 21 Stef. — Dalla mezzanotte del 19 alla mezzanotte del 20 sono pervenute le seguenti denuncie:

A Palermo (Manicomio) due casi — a Castel Madama (Roma) un caso — a Ceccano, a Piperno e a Sonnino un caso.

A proposito delle querele di Caprio

Ci scrivono da Siracusa:

Il prof. Siliato querelato dall'on. di Caprio per le note pubblicazioni è stato prosciolto per inesistenza di reato. Il dibattimento contro l'*Azione* si terrà il 14 dicembre.

IL DIAVOLO ZOPPO

90

di RENATO LE SAGE

diè un ordine consimile a qualcuno de' suoi compagni, dimodochè tutti i passeggieri dello sfortunato vascello furono in men che dicesi disarmati, spogliati e fatti passare nel vascello algerino, ove la sorte decise della divisione del bottino.

« Sarebbe stato conforto al Toledano ed a Mendoza il cader tutt'e due nelle mani d'uno stesso padrone; sarebbero state così meno pesanti le loro catene, sopportandole uniti; ma no, chè la fortuna imperversava avversa su di loro con tutto il suo rigore; fu schiavo Don Federico del corsaro di Tunisi, lo fu di quello d'Algeri Don Giovanni.

« Niuno si attenti a descrivere la disperazione di questi amici al momento della loro separazione. I Turchi, che si erano già fatti impassibili a più dolorose scene, non si commossero punto, anzi supponendo i captivi d'un illustre lignaggio, e quindi in istato di poter pagar loro un grosso riscatto, furono vieppiù fermi in tenersene un ciascuno.

« Mendoza e Zarate ormai fuori d'ogni speranza, bene scorgendo che avevano essi a che fare con cuori induriti alla pietà, guardandosi l'un l'altro esprimevano cogli sguardi la muta, ma sublime loro afflizione.

« Ma allorquando, compiuta la divisione del bottino, il pirata di Tunisi pensò di tornare al suo vascello cogli schiavi toccatigli in sorte, questi due amici credettero morire di dolore. Avvicinossi Mendoza al Toledano, e stringendolo fra le braccia, dissegli:

« — E forza dunque che noi ci abbandoniamo! Terribile necessità! E quasi non bastasse che l'audacia di un rapitore rimanga impunita, ne viene tolto perfino di lagnarci e piangere insieme. Ah, Don Giovanni, qual fu la nostra colpa perchè l'avversa sorte ci perseguitasse tanto?

« — Di tutte le nostre sciagure sono io la causa — rispose Don Giovanni. — Non si debb'essa imputare che a me solo. La morte di due persone da me svenate, benchè perdonabile agli occhi degli uomini, avrà, non v'ha dubbio, irritato il Cielo, che punisce voi pure per aver sentito affetto per un miserabile, perseguitato dalla tremenda sua giustizia.

« Sì parlando spargevano ambidue copiose lagrime di dolore e sì profondi sospiri, che gli altri schiavi n'erano commossi tanto, da obliare per un istante la propria sventura.

« Ma i soldati di Tunisi, ancor più barbari dei loro signore, impazienti che Mendoza tardasse tanto ad uscire dal vascello, senza veruna compassione, lo strapparono dalle braccia del Toledano e lo strascinarono seco in sul loro naviglio, strapazzandolo e percuotendolo.

« — Addio, amico del mio cuore — esclamò — noi non ci rivedremo mai più, e Donna Teodora non è vendicata... Ah! i mali che codesti barbari mi apprestano saranno la minor pena della mia schiavitù.

« Don Giovanni non potè rispondere a queste parole: i maltrattamenti a cui era esposto l'amico suo, gli cagionarono una tale ambascia, che gli tolse l'uso della voce.

« Ora, siccome l'ordine della storia vuol che seguitiamo il Toledano, lasceremo per adesso l'infelice Don Federico nel naviglio di Tunisi.

« Il corsaro algerino ritornò al suo porto conducendo gli schiavi del Pascià e quindi al mercato ove sogliono porsi in vendita.

« Un uffiziale del Bey Mezzomorto comprò Don Giovanni pel suo signore, e lo pose a lavorare il giardino dell'Harem. Una tale incombenza, quantunque penosa per un gentiluomo, gli fu tuttavia gradita per la solitudine che richiedeva.

« Nella triste condizione in cui trovavasi, nulla eravi che più caro gli fosse quanto la libertà di potere a suo talento meditare sulle proprie sventure; e vi pensava sovente, e l'anima sua, anzichè tentare di distrarsi da queste dolorose immagini, pareva godesse una dolce e melanconica voluttà in rammemorarle.

« Un giorno che, senza scorgere il Bey che passeggiava nel giardino, cantava, nel lavorare, una melanconica canzone, ristette Mezzomorto per ascoltarlo; gli piacque la sua voce, e gli domandò qual fosse il suo nome.

« Gli rispose il Toledano chiamarsi Alvaro. Entrando in casa del Bey credette opportuno di cambiar nome, giusta il costume degli schiavi, e aveva preso quello perchè il pensiero gli correva continuo al rapitore di Donna Teodora. Mezzomorto, che sapeva qualche po' di spagnuolo, lo richiese dell'usanza di Spagna, e più particolarmente del modo tenuto dagli uomini di quel paese per giungere a piacere alle loro belle: al che Don Giovanni diè una tal risposta che ne fu contentissimo il Bey.

« — Alvaro — disse — tu mostri avere dei talenti, ed io non ti credo un uomo del *volgo*: ma chiunque tu sia, hai la fortuna di piacermi, e vo' onorarti di mia confidenza.

« Don Giovanni a queste parole si gettò ai piedi del Bey, e non si alzò che dopo aver portato alla bocca, agli occhi, indi al capo il lembo della zimarra del suo padrone.

« — Per cominciare dunque a darne delle prove — soggiunse Mezzomorto — ti dirò che nel mio serraglio vi sono le più belle donne d'Europa, ed una fra le altre d'incomparabile avvenenza; non credo che lo stesso gran signore ne possieda di più perfette, benchè ogni giorno i suoi vascelli gliene portino di bellissime da tutte le parti del mondo. E il viso suo quale lo splendor del sole; la sveltezza del suo corpo è pari allo stelo d'un socotrio del giardino di Eram, ed io ne vivo innamorato.

Continua

Cronaca del Friuli

Da Mortegliano

Lo sciopero è finito

La costituzione della Lega

Fino da sabato avete pubblicato la notizia della fine dello sciopero alla filanda.

Le operaie sono ritornate al lavoro con un aumento di 10 cent.

Sabato la Commissione delle operaie in una sala dell' Albergo d' Italia, tenne una lunga riunione nella quale, per consiglio dei rappresentanti della Camera del Lavoro, Paolini e Muzzolini si deliberò di costituire la Lega fra filandiere e a tal uopo fu nominato il comitato provvisorio.

Da Cividale

All'Unione commerc., esercenti, ind.

L'Assemblea ordinaria dei soci della nostra Unione commercianti, è indetta per la sera di mercoledì 23 corr. alle ore 8, nella sala sociale — palazzo della Banca Popolare, via Giulio Cesare — per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposta di estendere l'azione della Società alla classe degli agricoltori.
3. Rinnovazione di 4 Consiglieri scadenti dalla carica e nomina di 2 Revisori dei conti.

Scadono di carica i consiglieri Zuliani Antonio, Pietti Vincenzo, Persoglia Lorenzo, Sussolig Luigi.

Per la Casa del Popolo

22 — La Direzione della Società operaia di M. S. ed istruzione nella seduta, del 12 corr. ha nominato la Commissione per la Casa del Popolo. Essa avrà per compito principale di occuparsi di tutto quanto possa essere utile affinchè l'*Edificio* da destinarsi a sede del Sodalizio e di ogni istituzione che abbia stretto rapporto coll'esistenza, e cogli interessi delle classi lavoratrici, sorga nel più breve termine possibile.

Confidiamo nella nobile operosità dei componenti il Comitato, perchè l'utilissima iniziativa dell'egregio Presidente sig. Ettore Zanuttini sia coronata del migliore successo. Molte persone, specialmente quelle meno abbienti, hanno già contribuito allo scopo ed il capitale finora raccolto ammonta a circa 3500 lire.

E' necessario però che tutti i cividalesi, senza distinzione di partito, vengano in aiuto alla *Casa del Popolo*, affinchè risulti concorde l'assentimento in un'opera di progresso civile e sociale.

Questa sera, nei locali della Società operaia ha luogo la prima adunanza, del Comitato per concretare le migliori intese atte a dare l'incremento all'opera intrapresa.

E' nostro parere che il Comitato, essendo numeroso, si suddivida a seconda dell'importanza delle proposte e del lavoro che si richiede, per costituire dei Comitati speciali ed incaricati supponiamo dei concerti e balli, delle conferenze a pagamento, delle pesche e lotterie, di vendita dei bollini o raccolta di offerte ecc.

Tali suddivisioni sotto la presidenza dell'instancabile Zanuttini riusciranno certamente più efficaci.

Una notizia insussistente

Giorni fa ci venne comunicata una notizia secondo la quale, al confine di Chiout, due guardie doganali, che volevano arrestare quattro contrabbandieri, erano state invece legate da questi con una catena. Ora il colonnello cav. Marchente, comandante di quella legione di guardie doganali, scrive all'«Adriatico» dichiarando che la notizia è insussistente.

Da Pagnacco

Oblazioni

Offerte per onorare la memoria del defunto sig. Tuzzi Domenico, reduce delle patrie battaglie: Sartori dott. Domenico lire 5, Delonga Luigi 5, Peressini fratelli 3, Di Brazzà co. Vittorio 3, Zampolli dott. Lino 3, Maiardis Carlo 2, Ambrosini Italico 1, Del Bianco Giuseppe 1, Cancdo Riccardo 0.50, Clocchiatti Luigi 0.50, Savio Augusto 0.50 alla Società operaia di m. s.

Offerte alla Congregazione di Carità locale per onorare la morte la morte del defunto Tuzzi Domenico: Colombatti avv. Gustavo lire 10, Fabris dott. Luigi 10, Famiglia Baletti 5, Capsoni avv. Urbano 5, Fantoni Pietro e moglie 5, Visca Irene e figlia 2.

Da Reana del Roiale

Seduta Consigliare

Questa volta non abbiamo avuto l'intervento dei carabinieri.

Datasi lettura del verbale della seduta precedente chiede la parola Cossettini n quale domanda in forma esplicita precise dichiarazioni alla Giunta, in merito al mandato di un ispettore prefettizio.

Il sindaco rispose che l'argomento non essendo all'ordine del giorno l'interrogante doveva aspettare.

Infine rispose che l'ispettore era stato pagato e che non occorrevano tante spiegazioni.

Immaginarsi la meraviglia dei consiglieri a questa risposta.

La seduta venne sciolta fra gl'infiniti commenti del consiglio e del numeroso pubblico che ebbe la disgrazia di assistervi.

Da Palmanova

Teatro

Mercoledì 23 corrente avremo al Teatro Sociale, la prima del «Don Pasquale». L'impresario sig. Castagnoli che attualmente si trova a Portogruaro conta di dare una serie di quattro o cinque recite. Gli artisti a quanto pare sono ottimi ed il complesso nulla lascia a desiderare.

Da Varsegnis

Il Governo fa pagar troppo i vaglia postali!

Ci scrivono in data 20:

Quasi ogni settimana debbo fare dei versamenti a Udine od altrove per questa Cooperativa di Consumo ed ogni settimana mi è dato di risparmiare qualche lira servendomi degli assegni Bancari in confronto dei vaglia Postali.

Pongo un esempio: oggi io debbo spedire un importo di lire 300 — ed altro di L. 1000 — per il primo il vaglia Postale costa L. 1.20 e per il secondo L. 2.60 — totale L. 3.80.

Servendomi invece di assegno Bancario per il primo importo spendo cent. 25 più 40 per lettera raccomandata; per il secondo cent. 60 per altra lettera raccomandata — totale Lire 1.65.

Ergo: risparmio per questi due semplici operazioni L. 2.15.

Credo che in tutti i comuni del Regno vi sieno dei piccoli commercianti della medesima mia condizione, i quali non si serviranno dei vaglia postali perchè costano troppo, e perciò mi chiedo: non sarebbe conveniente per il Governo stesso di diminuire la tassa dei vaglia?

Segue la firma

Da Provesano

Il sacerdote P. Ranieri ci scrive in merito ad una nostra corrispondenza da quel paese, le parole seguenti, che serenamente come sempre e per debito di lealtà pubblichiamo. Naturalmente non possiamo entrare sul merito di esse, perchè non siamo e non fummo mai a Provesano e non possiamo personalmente conoscere i fatti che determinarono le correnti dello spirito pubblico di quel paese. Ecco le parole del Sac. Ranieri, cui dobbiamo premettere poichè si parla d'insulti, che non è ufficio nostro quello d'insultare, ma di raccogliere, in buona fede sempre, i fatti e le voci del pubblico:

Non posso fare a meno di lamentare un articolo ingiurioso ed insultante il Parroco Don Felice Gasparotto ed il caro Missionario uscito sul giornale *Il Paese*.

Senta Sig. Direttore; io non ho mai scritto su giornali nè liberali, nè clericali, e nè mai mi sono ingerito in questioni e fatti di politica e di persone, perchè alieno, e nemico di guerre e partiti.

Mi piace invece andare d'accordo con tutti senza distinzione di classe o di partito stesso; perchè chi ama e rispetta ha diritto di essere amato e rispettato. Ed appunto per questo principio ed anche per dovere di giustizia e per la verità devo fare presente che tutto quanto si è mandato al suo giornale a carico del Parroco suddetto e del Missionario è falso. Anzi devo dirle che l'insulto fatto all'amico dott. Felice e Padre Filomeno è un insulto fatto all'intero paese di Provesano.

Da Spilimbergo

La lotta elettorale va delineandosi

I socialisti scenderanno in campo con lista propria i cui nomi verranno fatti nel comizio di Travesio.

D'altro canto il partito moderato pensa di opporre al binomio Concari-Scatton il binomio Ciriani dott. Marco e Fabrici dott. G. Maria farmacista di Clauzetto. I clericali appoggeranno non v'ha dubbio, quest'ultima lista. Nulla però di certo su quest'ultima lista che tuttavia incontrerebbe un certo favore.

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 1800 lorde oltre all'alloggio e con diritto a due aumenti sessennali. Documenti di rito. Età massima anni 40. L'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1° Gennaio 1911.

Il Sindaco
COSTANTINO PERUSINI

NEOBIOGENO!?
—(Vedi avviso in quarta pagina)—

CRONACA GIUDIZIARIA

L'epilogo giudiziario dell'assassinio alla Posta

Bares, Tubero, Marino davanti ai giurati

BARES GIACOMO GIO. BATT.

TUBERO MARINO

Oggi dunque si inizia alla nostra Corte d'Assise il processo di cui ieri demmo in un amplissimo articolo numerosi particolari.

Il fatto tragico è inutile ora ricordarlo. Nella mente di tutti è fisso, coi contorni più o meno veridici e netti, l'assassinio barbaro compiuto nella notte sopra il 15 aprile all'Ufficio postale.

Ed in questi giorni la rievocazione palpitante, fatta dai tristi attori della fosca tragedia, farà ancora risuonare fiera e compassionevole la parola del popolo nostro che è di esecrazione per gli assassini e di rimpianto per la vittima innocente.

L'atto d'accusa

Stralciamo dal processo l'atto d'accusa contro i tre imputati che sono:

Giacomo G. B. Bares di Francesco, di anni 20 (è nato il 3 giugno 1890) fabbro, nato e domiciliato a Udine.

Marino Tubero di Giuseppe d'anni 19 (è nato nel 18 febbraio del 1891), metallurgico, nato a Martignacco e domiciliato a Udine.

Marino Francesco di Salvatore di anni 29, nato a Piazza Armerina in provincia di Caltanissetta (Sicilia) e residente a Udine, ammogliato con figli.

«I primi due furono arrestati sul luogo stesso della strage da essi compiuta nell'Ufficio delle Poste e telegrafi il terzo, due giorni dopo. Compariranno tutti tre davanti ai giurati sotto l'imputazione:

I primi due di tentata rapina per avere nella notte del 14-15 aprile 1910 in correità, essendo entrambi palesemente armati e travisati, cominciato con mezzi idonei l'esecuzione di un delitto di rapina, introducendosi insidiosamente nella sala dell'ufficio telegrafico, legando il fattorino Luigi Lodolo e l'impiegato Giuseppe Piemonte e minacciando l'uno e l'altro nella vita a mano armata, per costringerli a soffrire che si impossessassero del denaro esistente nella Cassa forte od altrove, non essendo riusciti a raggiungere questo intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà. Nonchè di omicidio qualificato per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, in correità fra loro ed in seguito a premeditazione, cagionata con intenzione di uccidere la morte di Giuseppe Piemonte impiegato postelegrafico, vibrandogli colpi di pugnale che gli squarciarono il costato e furono causa della morte di lui quasi istantanea, commettendo il fatto immediatamente dopo di avere cominciato la esecuzione del delitto di rapina, per portarlo alla consumazione e per procurarsi la impunità.

Francesco Marino è imputato di concorso nei reati di rapina e di assassinio per avere in giorni imprecisati eccitato e rafforzato in Bares e Tubero la risoluzione di commetterlo, date istruzione suggerendo di munirsi di maschere e di armi, somministrato mezzi (martelli scalpello) per commetterlo; e di concorso anche nei furti per avere eccitato e rafforzato in entrambi la risoluzione di commetterli date istruzioni e fattosi anche poi consegnare parte del prodotto furtivo.

Questo, per il delitto più grave, Sono anche imputati di furto doppiamente qualificato per avere, di correità fra loro, nella notte dal 30 al 31 marzo 1910, in Chiavris, involato dalla officina meccanica ed in danno di Filiberto Savoia un manubrio da bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2.50; e dalla cassa del contiguo ufficio postale danaro e cartoline per un valore di lire 50 in danno dei signori Raimondo Gnesutta e Ugo Graziutti, commettendo il fatto mediante rottura di una porta, di un muro e di una cassa e superando con la agilità personale un muro di cinta completato a difesa anche da una cancellata.

Gli assassini escono dal carcere

Fin dalle otto e mezza alcune persone spinte da quella morbosa curiosità che gli assassini suscitano nella folla si erano radunate nelle adiacenze delle carceri per assistere alla traduzione di Bares, Tubero e Marino alle Assise.

E alle nove la gente si era fatta assai numerosa.

Finalmente i tre protagonisti di questa atroce tragedia che ci ha per tanti giorni tenuti sotto un incubo sanguinoso, sono fatti uscire dal carcere e fatti salire nel carrozzone cellulare.

Sei carabinieri al comando del maresciallo tengono a segno la folla che accoglie gli assassini con grida ostili. Primo ad uscire è il Tubero, viene quindi Bares.

I due giovani sembrano tranquilli; la febbre, il pensiero della tremenda cosa compiuta che in questi istanti deve risorgere terribile alla loro mente, non sembra turbarli eccessivamente.

Ultimo esce Francesco Marino.

La folla grida il suo nome: ma il siciliano sale sul carrozzone disinvolto, getta uno sguardo nella strada brulicante di gente, ed entra al suo posto, con uno sciolto sorriso sulla faccia.

Innanzi alla Corte d'Assise

Altra gente intanto attende che gli assassini siano fatti entrare nel palazzo delle Assise innanzi al portone di questo la folla è molto più compatta che in vicolo Porta, e deve esser tenuta a segno, da un plotone di una trentina di soldati, disposti a quadrato innanzi alla porta da alcuni carabinieri e dalla guardia scelta Fortunati.

Quando però gli assassini escono, la folla rompe i cordoni e si avvicina gridando alla carrozza.

Gli assassini, sono fatti smontare nell'ordine inverso a quello col quale erano saliti: prima Marino, poi Tubero poi Bares e ciascuno di essi è fatto segno alle grida ostili ed ai fischi della folla. Tutti e tre, quasi a sfuggire alle urla di imprecazione e di morte, curvano il capo, e tentano di nascondere il volto con le braccia.

Tra tutta quella gente accalcata al triste spettacolo, non uno che avesse espresso una parola, non vorrei dire pietosa, ma buona!

Solo grida d'indignazione e di morte: sembrava che tutta la folla provasse lo stesso sentimento di una giovinetta, la quale rivolta ad una sua compagna disse: Meriterebbero di essere gettati in pasto alle belve, queste belve umane che furono senza pietà!

Il servizio d'ordine

Si sono prese delle disposizioni per l'ingresso del pubblico nella sala delle udienze.

Una compagnia di soldati, comandato dal tenente Curiale, è nel Cortile dell'Ospitale Vecchio.

Numerose guardie di P. S. in borghese, comandante dal vice-brigadiere Esposito, si trovano tra il pubblico che attende l'apertura della sala.

Gli ingressi ai posti riservati dovrebbero essere concessi ai soli muniti di biglietto speciale. Invece passano molte persone che non hanno affatto il biglietto.

Alle 9 le porte della sala si aprono; il pubblico irrompe ad occupare i primi posti.

A morte! a morte!

D'un tratto un grido ci arriva, dalla strada: *A morte! a morte!*

E il grido diventa assordante, formidabile, impetuoso.

Sono cento e cento bocche che reclamano giustizia sommaria.

L'ingresso degli imputati

Entrando a questo punto, sono le 9.25, nell'aula gl'imputati. Precede Marino Francesco; un bell'uomo, vestito a nero, con un fazzoletto di lana intorno al collo.

Segue Tubero con passo cadente, con un viso cereo, esterrefatto. Chiude gli occhi quasi in un assonnato desiderio di non apparire al pubblico che nella sala si pigia, si urta, si accalca ad osservare.

Bares Gio. Batta è l'ultimo ad entrare nella cella; rosso in viso, dai piccoli baffi neri, indossa una stirlana. Si butta sulla panca, poggia la testa sulle mani e non guarda in viso nessuno.

Passa nell'aula un brivido intenso di commozione; è un silenzio glaciale, rotto solo dallo stridere e dal girare delle viti che allacciano le manette.

Gli assassini vengono divisi nella gabbia; tra essi è posto un carabiniere.

Dietro a noi, il pubblico comincia a cicalare in attesa che il Presidente arrivi.

E' Marino Francesco, il siciliano, con le mani in tasca, indifferente, almeno in apparenza, volge talora delle occhiate lunghe contro la gente. Tubero invece è immobile al suo posto; ha le mani strette, convulsamente; non muove palpebra, solo talvolta guarda a lungo coi grandi occhi neri verso i giurati e poi li riabbassa come in segno di pacata rassegnazione al destino che gli sta sopra.

Più lo osserviamo e meno ci pare possibile che quel pallido giovinetto mingherlino abbia avuto la forza di compiere il feroce delitto che oggi gli si imputa.

Anche Bares ha un'aria compunta, accigliata, ha sempre la testa bassa, poggiata sul palmo della mano, mentre il cubito posa sulle ginocchia.

Entra il Presidente!

L'attesa perchè il Presidente entri e vada al suo posto si prolunga alquanto.

Finalmente alle 10 in punto si annuncia l'ingresso del cav. Orlandi.

Gli imputati si levano in piedi; e dietro la gente pure vuole in qualche maniera spingersi avanti e urgere per meglio vedere gli assassini.

Il Presidente fa la chiamata degli imputati, rispondono Bares con un cenno del capo, Tubero con un sì flebile flebile e Marino con un sì franco e forte.

Si fa l'appello dei giurati, tra questi il perito Taddio presenta un certificato medico che lo dichiara impossibilitato ad assistere al processo per una recente operazione subita al naso.

Nell'aula il silenzio è assoluto, perfetto: la voce presidenziale, si diffonde roca per la sala.

Il pubblico viene poco dopo fatto sgombrare per la costituzione della Giuria.

L'inizio del processo

Alle 10.20 la Giuria è costituita; l'udienza ritorna pubblica e nell'aula riservata prorompe con impeto incontenibile una vera folla. Vengono sorteggiati i giurati, a capo dei quali riesce il sig. Radice rag. Africano.

Nella gabbia gli imputati restano quasi immobili: Tubero scambia qualche parola con il carabiniere che gli sta a fianco e poi si passa la mano sulla fronte, in un gesto di disperazione.

Gli avvocati sono al loro posto; Bertacioli, Driussi, Contini confabulano animatamente tra loro.

Per la Parte Civile entrano poco dopo gli on. Caratti, Nimis e Antonini.

L'appello degli imputati

Il Presidente fa l'appello e domanda le generalità degli imputati.

Bares Giacomo d'anni 19, nato il 3 giugno 1890, fabbro ferraio; risponde con voce fioca, a monosillabi, l'assassino.

E con voce più fioca ancora il secondo imputato risponde: Tubero Marino, nato il 19 Febbraio 1891 a Martignacco di professione fabbro.

Franca e sicura è invece la risposta di Marino Francesco che, senza quasi attendere le domande presidenziali, declina le proprie generalità.

Il cancelliere Febeo legge quindi la sentenza della Sezione d'accusa e l'atto d'accusa.

Gli imputati prestano una attenzione vivissima, anche il pubblico a questa lettura è attentissimo, benchè si prolunghi alquanto.

La contestazione dell'atto d'accusa

Il Presidente spiega l'atto d'accusa agli imputati tra un silenzio religioso e riassume i vari capi d'accusa, spiegando i fatti con imparzialità. Di alcuni reati i tre sono confessi, del delitto della Posta, di cui Bares e Tubero sono confessi, è stato accusato anche il Marino dagli assassini.

Il Marino naturalmente ha questo negato con tutta la forza dell'animo, pur sapendo ed ammettendo che gli altri compievano delle ladrerie, di cui il bottino andava diviso fra i tre.

Rievoca quindi il Presidente il colpo tragico alla Posta che ebbe per triste epilogo la morte dell'impiegato Piemonte.

Il racconto Presidenziale, dettagliato e vivo, è seguito con sommo interesse.

Bares guarda in viso il Presidente quasi a strappargli le parole di bocca, parole che per lui debbono essere roventi, insoffribili.

Tubero ha la testa bassa, inconscio o indifferente, in apparenza, a quello che si svolge intorno a lui.

Marino segue con qualche segno di denegazione l'esposizione dei fatti fatta dal cav. Orlandi.

Il quale spiega punto per punto i singoli capi d'accusa agl'imputati.

L'udienza continua.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Regolamento tassa cani di Lusevera, Cordenons, Lestizza, Artegna, San Giovanni Manzano, Dogna, Fontanafredda.

Tariffa daziaria di Maraso Lagunare Sauris Pravisdomini, Torreano, Resia, Dogna, Santa Maria la Longha; Capitolato medico di Vivaro, Cividale.

Bilanci 1911. Autorizzata eccedenza composta per comune di Vivaro Camino di Codroipo, Andrei, Stregna, S. Maria la Longa.

Venzone. Affranco potere legale di terreno acquistato dal Demanio — Cividale, Modificazioni Regolamento guardie campestri — Montereale. Cessione aerea Del Fabbro Vincenzo — Rigolato. Aumento stipendio alla Levatrice — Forgaria. Lavoro strade S. Rocco. Conversione in denaro della prestazione in natura — S. Giorgio Richinvelda. Aumento stipendio alla guardia campestre — Tolmezzo. Concessione di derivazione d'acqua della Roggia di Tolmezzo a Filipputti Filippo — Dogna, Concessione saggi a Canotto Giovanni — Artegna. Aumento salario alla bidella — S. Daniele. Aumento paga alla guardia Urbana — Gonars, Vendita area comunale — Claut. Condono di debito Pellito Luigi ved. Filipputi — Arta. Concessione area pel Tiro a segno — Azzano X. Salario al cursore — Paluzza. Concessione piante a Del Moro — Tolmezzo. piante per la Latteria d'Illeggio — Tolmezzo. Assegno combustibile ai frazionisti di Imponzo — Codroipo Cessione terreno alla Società del Tiro a segno — Paularo. Assegno piante per lavori alla Stua Ramer — Andrei. Concessione combustibile — Paularo. Utilizzazione di piante — Moggio Concessione piante — Codroipo. Aumento stipendio alla maestra Battistoni — S. Daniele. Aumento stipendio al segretario, e Vice segretario — Paluzza. Vendita piante III. lotto bosco Lovarest. Palazzolo della Stella. Utilizzazione Bosco, Brussa III. lotto. Pordenone. Regolamento dazio consumo in economia. — Transazione lite Polo Aurora.

Affari diversi — Udine. Acquisto terreno per la caserma. Esprime parere favorevole. — Teor; Accettazione legato Lestans idem. Ospedale Civile. — Palmanova. Ricorso contro Gonars e Bicinicco per rimborso spedalità Ordina di pagare al comune di Bicinicco. — Buttrio. Ricorso Castellano Angela vedova Pesamosca per esser autorizzata ad esperire l'azione popolare. Ordina l'invio al consiglio comunale pel parere.

Emporio Biciclette FELLI GIUSEPPE
Vedi avviso in quarta pagina

La Ditta E. MASÒN
TELEFONO 2.79
avvisa la sua spettabile clientela d'aver ricevuto uno splendido assortimento di
PELLICCERIE CONFEZIONATE
—() Prezzi di assoluta convenienza ()—

Cronaca di Udine

Per gl'interessi friulani e cittadini

Partenza di personalità friulane per Roma

ri sono partiti per Roma l'onore- . Girardini e il Senatore di Pram-). Domani si recheranno pure alla itale il Sindaco e l'Assessore ai L. PP.

etta Commissione sarà ricevuta Presidente del Consiglio, dal Mini- del Lavori Pubblici e da altri istri. Sarà accompagnata probabil- nte oltre che dagli onorevoli Girar- i e di Prampero, anche dagli onore- Hierscoll e Morpurgo, e forse da i parlamentari friulani.

a Commissione si reca dai Ministri conferire intorno ai importanti inte- si cittadini e provinciali. Prima di lo si occuperà dei problemi ferro- ri di attualità, indi del palazzo le poste e di provvedimenti minori guardanti il servizio postale del mune nonchè di altre questioni, me dell'ampliamento della stazione ggiatori, degli edifici scolastici, dei sidi ad istituti d'istruzione popolare c.

Auguriamo che la gita, diligente- nte preparata da lungo tempo, rie- fruttuosa ai giusti interessi della stra città.

Le cose dell'Agraria

Riceviamo una lunghissima lettera l dott. Guido Giacomelli in risposta quella pubblicata ieri, del prof. Pe- s. Per mancanza di spazio dobbiamo mandare a domani lettera e com ento.

Deputazione Provinciale di Udine

Riduzione tariffe ferroviarie — ntro la diaspis — Un ponte sul gliamento — Mantenimento ma- aci — Una nomina — Piano re- latore di Udine — Nuovi locali olastici — Vendita ritagli stradali Varie.

Nella seduta del giorno 21 novem- e 1910 la Deputazione prov. prese seguenti deliberazioni:

— Deliberò di appoggiare presso il inistero dei LL. PP. un memoriale l Touring Club Italiano diretto ad tenere una riduzione nelle tariffe r il trasporio di materiali di mas- cciata stradale sulle ferrovie dello ato.

— Si pronunciò nel senso che deb- ano essere ufficialmente dichiarati fetti da diaspis pentagona per tutti i effetti di legge i Comuni di Por- tto, S. Vito al Tagl., Chions, Pravi- domini, Sacile, Castelnuovo del Friuli, pilimbergo, Meduno, S. Giorgio della ichinvelda, Travesio, Arba, Cavasso uovo, Fanna, Vivaro, Arzene e San artino al Tagliamento.

— Deliberò di chiedere al Governo e ed in quanti anni la Provincia debba r fronte al pagamento di oltre lire 00000: — per la costruzione del ponte ul Tagliamento e relativa strada di ccesso da eseguirsi dai Comuni con- orziali di Tolmezzo, Cavazzo Carnico Verzegnis, avendo appreso dalla ampa che in breve seguiranno gli ppalti mentre la Provincia mai da essuno ebbe invito a provvedere ai ondi *relativi.*

— Assunse a carico della Provincia spesa di cura e mantenimento nel anicomio di n. 14 maniaci poveri ppartenenti per domicilio di soccorso i vari Comuni del Friuli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire avori in aderenza alle strade provin- ali.

—Nominò in via stabile, Applicato i Cancelleria ed Economo della Depu- azione prov. il sig. Maurich Aldo che a oltre quattr'anni presta lodevole ervizio.

— Dichiarò di non fare opposizione l piano regolatore deliberato dal Co- une di Udine, per la parte che si iferisce all'esproprio del fondo aderente ll'Ospizio degli Esposti.

— Approvò con qualche lieve va- iante la convenzione stipulata fra il ig. Sindaco di Udine ed il sig. Presi- ente della Deputazione prov. con l'in- ervento del Consigliere comunale e provinciale comm. Renier circa la spesa per provvedere i locali ed il materiale on scientifico del R. Ginnasio-Liceo di Udine salvo la determinazione dei ispettivi Consigli.

— Deliberò in massima la vendita i ritagli stradali rimasti inutilizzati n seguito alla rettifica della strada prov. della Motta fra S. Vito al Tagl. ed il ponte di S. Marco, con riserva di promuovere le definitive determinazioni sulla base di offerte concrete.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provin- cia, il Manicomio e l'Ospitale Esposti.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Il Boccaccio

In seguito al successo riportato domenica scorsa l'operetta *Boccaccio* verrà replicata questa sera.

Cercasi socio attivo per svi- luppare studio rappresentanze già avviato. Romanoski — Posta — Udine.

Per il 50 del Regno d'Italia e la proclamazione di Roma Capitale

Quando a Torino, nel palazzo Cari gnano, il giorno di lunedì 18 febbraio 1861 veniva *inaugurato il primo Par*lamento italiano e proclamato Re d'I- talia Vittorio Emanuele II con Roma Capitale del nuovo Regno, tutte le Città del Veneto — soggette ancora all'Austria — festeggiarono con dimo- strazioni il fatto che si compieva a Torino.

Udine non fu da meno delle altre ed anzi organizzò una *dimostrazione* patriottica, nel domani della quale *furono fatti* parecchi arresti. Diversi degli arrestati furono processati o condannati alla deportazione in Mora- via. Così avvenne per alcuni di Udine, di Pordenone, di Sacile, di Venezia, di Verona ecc.

Una pubblicazione di un superstite spiega in dettaglio quanto successe ad ognuno per tale dimostrazione.

Ora, se le nostre informazioni sono completamente esatte pare che la Pre- sidenza della Società dei Reduci si sia fatta iniziatrice di qualche cerimonia per ricordare quell'anniversario, col- locando anche una lapide a ricordo del passaggio per Udine di Silvio Pel- lico e Maroncelli nel 28 marzo 1822, condotti allo Spielberg e la loro per- manenza ed il saluto dei Carbonari all'Albergo del Cavallino, nonchè una lapide a ricordo di Giuseppe Mazzini.

Inoltre è in animo di fare la pub- blicazione del lavoro del Lagnazzi (inedito) che si riferisce alla parte dei friulani nelle guerre dell'indipen- denza dal 1848 al 1870, con l'aggiunta di altra Raccolta inedita che la Presi- denza dei Reduci potrebbe offrire al Comune e Provincia per ricordare la data *memorabile sopra* indicata.

Se questa notizia è interamente e- satta ed i cittadini l'appoggeranno senza dubbio.

Ai festeggiamenti di Roma di Tori- no ecc. Udine modestamente parteciperà come sempre alle manifestazioni na- zionali.

Era stato parlato tempo addietro di qualche pubblicazione di carattere lo- cale e d'argomento patriottico, ma pure non sia stato concluso niente, mentre la proposta pubblicazione suindicata — se è possibile — sarebbe assai op- portuna.

Vedremo se si avvererà quanto pare proposto.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 al 19 novembre

Nascite — nati vivi maschi 6, fem- mine 9, nati morti maschi 0, femmine 1, esposti maschi 1 femmine 0. Totale 17

Pubblicazioni di matrimonio — Quirico Ciulutti mugnaio con Ida Chia- randini casalinga — Giovanni Nardo- ne fornaio con Anna Modonutti casa- linga — *Marco Feruglio muratore* con Lucia Stefani casalinga — Stefano Dorigo santese con Maria Linda casa- linga — Federico Gottardo agricoltore con Anna Nadalutti benestante — Tul- lio Scaltolin frenatore con Ester Gre- mese sarta.

Matrimoni — Augusto Miccone fa- legname con Agnese D'Antoni dome- stica — Giovanni Ascanio calzolaio con Adelaide Zuprau setaiola — Sil- vestro Saccomano sarto con Ida Bar- cobello tessitore — Giuseppe Pesarini calzolaio con Maria Moznich — Adol- fo Ponton sarto con Teresa Pisolini tessitrice — Giuseppe Gabbino tap- pezziere con Luigia Candotti casalinga — Giovanni Merlo fabbro con Regina Mazzoli casalinga — Guido Chiaran- dini agricoltore con Anna Petrei vil- lica — dottor Attilio Uva avvocato con Alessandrina Mossa agiata — Pie- tro Spizzo impiegato privato con Gio- vanna Rizzi casalinga.

Morti — Luigia Bonda fu G. B. di anni 72 casalinga — Giovanni Moro fu Marco d'anni 78 canapino — Terzo Luigi Moret di Pietro d'anni 21 con- tadino — Carolina Filligoi fu Giusep- pe d'anni 37 villica — Vittoria Polo fu Domenico d'anni 81 villica — Ida Burco di Giovanni d'anni 3 — Maria Vendramini-Brunetta fu Luigi d'anni 55 casalinga — Pietro Zilli fu Pietro d'anni 49 facchino — Maria Simonini Padovani d'anni 67 rivendugliola — Maria Degano di Umberto di mesi 1 — Angelo Bosa fu Giuseppe d'anni 29 giornaliero — Luigia Ferro-Faidutti di Pietro d'anni 33 setaiola — G. B. Gon fu Giuseppe d'anni 75 calzolaio — Celso Sant di Luigi d'anni 27 for- naio — Anna Job ved. Di Reggio fu Giacomo d'anni 64 domestica — Gio- vanni Zamparutti fu Valentino d'anni 32 contadino — Daniele Miconi fu G. B. d'anni 54 fornaio — Angela Piani-Srincardi fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Maria Marcuzzi-Ceccotti fu Giacomo d'anni 48 casalinga — Santo Valvason fu Paolo d'anni 88 ortolano — Iolanda De Suani di anni 1 — Leda Somellini di Luigi di mesi 7 — Adelia Castellani di Mario di mesi 11 — Giovanni Sialino fu An- tonio d'anni 77 mezzadro — Adele Bazzaro di Pietro di mesi 2 — Pier Antonio Pecoraro fu Antonio d'anni 75 possidente — Clementina Fior di Pio di giorni 18 — Luigia Michelin fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Iolanda Pozzo di Giuseppe di mesi 6

Totale 29 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Errata-corrige — Il prof. Carlo Lagomaggiore ci scrive pregandoci di correggere alcuni errori comparsi nella stampa dell'articolo pubblicato l'altro giorno dal titolo: Questione di nomi e questione d'ideali. Si sappia dice l'e- gregio nostro collaboratore, che invece di *manna* peronne d'alimenti io avevo scritto *fiamma*; che delle carte bari- atiche io scrissi che sono di loro na- tura più specialmente *topografiche* e non *fotografiche*, come fu stampato; che verso la fine della lettera deve leggersi: in conflitto col *bisogno* ces- sante dell'affermazione dei sentimenti, e non come fu stampato: in conflitto col *disogno* costante dell'affermazione, ecc.; che invece di *bilingue* e *bilingui* fu erroneamente stampato *bilesigne* e *beligni*, che il capoverso. Credo di non commettere eresia affermando anzitutto, e in linea generale, *cartografia ap- plicata ecc.*, deve essere completata così: Credo di non commettere eresia affermando anzitutto e in linea gene- rale, *che cartografia* ecc. E che nel capoverso: per una carta, la cui scala ecc. ecc., dopo la voce *significare* de- vesi aggiungere: i *centri abitati*; che nel capoverso: Soltanto questo desi- derio può giustificare ecc., dopo la voce: scientifico, devesi aggiungere: *l'uso* (della bilinguità).

Traditore d'un proto e d'un corret- tore di bozze. Per fortuna c'è sempre il solito lettore intelligente che cor- regge tutte le stramberie e c'è quello.... meno intelligente il quale non corregge, ma ne meno le avvisa, per modo che anche le *errate-corrige* per lui sono inutili.

I Magazzini e lavoratorio

mode e confezioni della ditta

IDA PASQUOTTI-FABRIS

sono stati traslocati in Via Savorgnana N. 5, Palazzo Colombatti, e vennero completamente riassortiti in merce freschissima degli ultimi e più eleganti modelli.

Rubrica commerciale

ROMA 21, (Stef.) — Cambio per domani 100.34.

Piccolo dissesto

Sticotti Angelina e Teresina, sorelle sarte-modiste. — Attivo denunciato circa 1500 lire, per 500 crediti, pas- sivo L. 4800, salvo verifica, per il pro- babile passaggio ai piccoli fallimenti. Il lavoro poco redditivo, a fronte de- gli impegni colle Casse fornitrici, ha portato al piccolo dissesto.

Fallimento

Con sentenza 17 *novembre è stato* dichiarato il fallimento della Ditta De- siderato Pietro commerciante con ne- gozio vini all'ingrosso di Buia.

Giudice delegato venne nominato il sig. avv. Gino Pavanello e a Curatore provvisorio l'avv. Fedrigo Perissutti dott. Federico di Gemona.

La prima adunanza venne fissata pel *giorno primo dicembre* 1910 alle ore 11; e il termine per la presenta- zione alla Cancelleria delle domande di credito scade col giorno 13 dicem- bre 1910.

Il giorno per la chiusura del ver- bale di verifica dei crediti venne sta- bilito al giorno 15 dicembre 1910 ore 2 1/4 pom. davanti al Giudice delegato suddetto.

NOTE AGRICOLE

I PREZZI DEL GRANO

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi, la maggior parte di poca entità, sui mercati eu- ropei; e ribassi, anche poco notevoli, sui mercati americani.

Secondo l'*Evening-Corn-Trade-List* il frumento disponibile in Europa alla data 14 novembre ascendeva ad etto- litri 36 milioni e 337,000 contro etto- litri 21,402,000 del *passato* anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quan- tità disponibili di frumento per la e- sportazione il 13 novembre erano di oltre 10 milioni 200 mila ettolitri; mentre nel decorso anno alla stessa data superavano di poco i 14 milioni e 100 mila ettolitri.

Il frumento *in mare, con destinazione* verso l'Europa nel dì 18 novembre si calcolava a 5,191,000 quarters (un quarters equivale ad *ettolitri* 2 e litri 90) di cui 2,294,000 diretti per l'In- ghilterra e 2,893,000 pel continente; mentre nel passato anno allo stesso tempo ammontava in complesso a quar- ters 4,158,000.

Da cifre ufficiali pubblicate dal Mi- nistero di agricoltura della Repubblica Argentina si rileva che la produzione del frumento ottenuto nel raccolto 1909-910 in quello Stato, ascese a ton- nellate 3,565,566 e che di tale quan- tità ne furono esportate, fino a tutto settembre u. s., 1,767,000 tonnellate.

Il tempo continua a mantenersi fa- vorevole quasi dappertutto al frumento seminato.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta Haasenstein e Vogler via Prefettura N. 6.

Sulle Pillole Pink

Opinione di una malata

E certo che il lettore non desidera conoscere la nostra opinione sulle Pillole Pink. Quella dei malati che hanno preso le Pillole Pink deve avere per lui assai maggiore importanza e noi siamo certi che questa opinione dei malati farà per lui per la sua con- vinzione assai più di tutto quanto possa essere detto da noi.

Lasciamo dunque la parola ad uno dei malati recentemente guariti e vediamo ciò che pensa delle Pillole Pink la Signora Andenna Palestini Adele, Vicolo S. Caterina, 5, a, Milano.

« Sono stata molto malata durante un anno. Ho sofferto di anemia con- seguenza di una crisi di mali di stomaco. Il mio cattivo stomaco, le mie cattive digestioni mi avevano posta in pessime *condizioni di salute.* Mi alimentavo assai male ed ero naturalmente divenuta molto debole. Ero stata posta ad un regime speciale e ciò malgrado i miei disturbi non erano diminuiti. Soffrivo di contrazioni allo stomaco nausee e vertigini, emicranie, oppressioni. Di fronte ad un tenue risultato ottenuto dal regime al quale era stata sottoposta e della inutilità, altresì, dei medicamenti che m'erano stati raccomandati, fui scoraggiata e mi posi in capo che probabilmente non sarei guarita. Desi- derai tuttavia di fare una prova delle Pillole Pink di *cui tutti vantano* l'effica- cia a tal segno che la maggior parte delle persone che mi trovavano tanto malandata in salute mi dicevano: — Ma perchè non provate le Pillole Pink?

Le Pillole Pink riuscirono benissimo Mi hanno subito dato migliori digestioni il mio stomaco non mi ha più fatto soffrire ed il mio stato generale si è prontamente migliorato. Le mie emicra- nie sono scomparse. Sono completamente guarita in poco tempo ».

Che il lettore noti che i nostri at- testati sono sempre nuovi; portan sempre, e in tutte lettere, il nome e l'indirizzo della persona guarita. Non temiamo che il lettore s'informi presso i nostri malati, anzi ce lo auguriamo.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale i mali di stomaco, l'esaurimento ner- voso, la nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 19, le 6 scatole franco.

Camillo Montico

Principale Deposito

Pianoforti
Istrumenti
Grammofoni
Dischi

Musica di tutte le edizioni

Via della Posta - UDINE

Ferro - China Bisleri

Volete la Salute??

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« Mi ha pienamente « corrisposto nelle for- « me di dispepsia lenta, « nonchè in quegli stati » di debolezza generale che complicano « la nevrosi isterica ». 13

Prof. ENRICO MORSELLI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario esclusivo per l'Italia
Angelo Fabris e C. - Udine

LA DITTA

Ernesto Liesch

che ha rilevato il negozio manifatture dell'antica ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini **avverte** che farà **nuovi e rilevanti** ribassi.

Avverte inoltre che la sua liqui- dazione è una sola ed ha luogo **esclu- sivamente** nel palazzo *Angeli* (angolo Piazza XX Settembre ex Piazza dei *Grani*) e non si deve confondere con altre.

Udine, 25 ottobre

Liquidazione!!

Chiunque abbia da costruire **Giardini, Frutteti** ecc, troverà quanto può occorrere alla **Società giardinaggio di Udine,** a prezzi di vera liquida- zione! — Bellissime piante da frutto nelle migliori qualità da L. 40.00 a L. 50.00 al cento!..

Per acquisti rivolgersi alla Sede della Società o al signor

ALDO VAN DEN BORRE - Treviso
LIQUIDATORE

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
CAFFE CON BIGLIARDO

GIROLAMO BARBARO

UDINE - Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE

Vini e Liquori di lusso

Servizio Speciale in argento
PER NOZZE, BATTESIMI, ECC.

a prezzi convenientissimi tanto in città che in provincia.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97
Negozio Via Aquileia, N. 28 - Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE

Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. di via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. di via della Vigna

IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE

EMILIO MENEGHINI

VIA POSCOLLE, 61

Impianti di luce completi - Suonerie e telefoni domestici e per grandi distanze - Pile brevettate - Cristalleria d'ogni qualità con deposito materiale elettrico ed accessori.

Riparazioni macchinari con personale abilitato

Prezzi modicissimi

Autorizzato dalla Società Friulana d'Elettricità per impianti sulle proprie linee

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofole Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 6 - Per posta L. 6,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applic[are] su cartoline, su biglietto da visita, [...] partecipazioni matrimoniali, per necrolog[ie] funerarie e per breloque della grande[zza di] mm. 25 per soli cent. 80 e di mm. [...] per soli cent. 60. Spedite il ritratto (c[he] vi sarà rimandato) unitamente all'impor[to] più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platin[o]

inalterabili finissimi, ritoccati da veri [ar]tisti. Misura del puro ritratto cm. 21 [per] 20 a L. 2,50 - cm. 20 per 43 a L. [...] cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensio[ni] maggiori prezzi da convenirsi. Si garanti[sce] la perfetta riuscita di qualunque ritrat[to]. Mandare importo più L. 1 per spese p[o]stali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura réclame da qualunque fotografia si eseguiscono [...] *cartoline al platino*. Il ritratto riusci[rà] grande come la cartolina. Mandare vagli[a] alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologn[a].

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed e si vendono presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

CELLI GIUSEPPE

Via Ponte d'Isola N. 1

GRANDIOSO EMPORIO CICLISTICO

da liquidarsi per fine stagione
a prezzi veramente di fabbrica

SPLENDIDA COMBINAZIONE PER MECCANICI

CHI È
ESAURITO!
ANEMICO!
DEPRESSO!
NEVRASTENICO!

chi ha indebolita la memoria, chi si sente svogliato e stanco nelle sue abituali occupazioni, trova **immediato sollievo** ed acquista forza e salute usando il

POLIFOSFOL!!

alimento nuovo e sicuro del cervello, confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

Utilissimo nella donna: facilita lo sviluppo nel periodo della pubertà, aiuta la fecondazione e ridona prontamente le forze durante il puerperio.

L. 3.00 il flacone più 0.60 per spese postali. Richiedere all'inventore **A. OROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza) o nelle Farmacie e Magazzini di Medicinali rifiutando ogni disonesta sostituzione.

MALATTIE VENEREE

Umori nel sangue; Infezioni guarite colla **Depurativa** del Dott. **Giuseppe Calero.**

Premiata colle più alte onorificenze. Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più **potente depurativo del sangue.**

Guarisce radicalmente le malattie **veneree** blenorreggia, Ulceri, bubboni, goccetta, polluzioni, spermatorrea, eruzioni, piaghe, eczema. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi. Da 50 anni viene prescritta dai più illustri clinici del mondo con successo insuperabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catarri, e tossi ostinate. L. 1.60 la scatola franco di porto. Consulti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata farmacia Dottor CALERO, Via Azeglio, 78, Bologna.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggente magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti
I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti (Succ. Tip. Bardusco) *si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.*

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA*-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

Crema Marsala Bareggi È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

FERNET - BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro Tonico, Corroborante, Aperativo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni